

Dalla Segreteria Nazionale

CASO SCAJOLA: REGOLE DI INGAGGIO CHIARE PER I SERVIZI SCORTE

Il Segretario Generale SIAP Giuseppe Tiani ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia di stampa Adnkronos relativamente al caso Scajola ed alla necessità che vi siano regole di ingaggio chiare per i colleghi impegnati nei servizi di scorta e che è indispensabile non esporre il personale a compiti non propri.

CASO SCAJOLA: TIANI (SIAP), ORA REGOLE INGAGGIO CHIARE PER SERVIZI SCORTE = NON ESPORRE PERSONALE A COMPITI NON PROPRI E LIMITARE PROTEZIONE A CASI NECESSARI Roma, 13 mag. (Adnkronos) - "Servono chiare regole di ingaggio



per evitare che i poliziotti impegnati nei servizi di scorte siano esposti alle intemperanze di richieste assurde". Lo dice all'Adnkronos **Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap**, dopo che il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha con-

fermato l'indagine sull'uso della scorta da parte di Claudio Scajola anche dopo anni dalla fine del suo incarico di titolare del Viminale. "Le scorte -sottolinea il leader del **Siap** - devono essere limitate ai casi di assoluta necessità, quando cioè sono conclamati i rischi a cui sono esposte le persone. Anche per le figure istituzionali, va fatta una selezione più stringente. Ma il primo passo da compiere -ribadisce **Tiani**- è rivedere la disciplina con nuove regole di ingaggio in tema di scorte per gli operatori preposti a questo servizio". "Diversamente, avverte il **Siap**, regole troppo generiche rischiano di mettere il personale in condizione di effettuare compiti che non gli sono propri, secondo le esigenze o le disposizioni impartite dalla personalità scortata".